

Tuesday 05 February 2013

Lockheed Martin replica a quanto recentemente riferito da alcuni media in merito al proprio programma **F-35 Lightning II**.

"Alcuni media stanno riportando notizie relative all'F-35 Lightning II che non corrispondono a verità," spiega un comunicato dell'azienda statunitense. "Riteniamo sia importante che i giornalisti abbiano invece a disposizione i fatti. Ecco la verità sull'F-35. Ogni parte dell'envelope di volo è stata testata in volo e si dimostra pari o sta superando le attese in termini di performance. Siamo confidenti di raggiungere il completamento del programma di sviluppo previsto per il 2016. Continueremo a lavorare sul percorso di test così come è previsto nel programma."

Lockheed Martin quindi replica a quelli che definisce "miti" diffusi da diversi organi di informazioni con alcune precisazioni. Il primo "mito" riguarda il prezzo unitario del nuovo caccia stealth, secondo la stampa pari a circa 200 milioni di dollari (146,5 milioni di euro). "I velivoli fabbricati nei primi anni del programma," replica il costruttore, "costeranno più di quelli prodotti nella fase di piena produzione. Stimiamo per l'**F-35A** un costo pari 70 milioni di dollari (51,3 milioni di euro) a partire da quelli acquistati nel 2018."

Un altro mito da sfatare per Lockheed riguarda il costo dei caschi per i piloti dei nuovi caccia che secondo quanto riportato dai media avrebbero un costo unitario di 2 milioni di dollari (1,4 milioni di euro).

"Il costo attuale del casco è di 600mila dollari (439 milia euro) ed è incluso nel costo totale del velivolo." Spiega il comunicato. "Prevediamo che questa cifra diminuirà nel tempo, in linea con la graduale maturazione della tecnologia del casco."

Lockheed quindi spiega come il casco sia oggetto di un altro mito secondo cui il casco per l'F-35 non funzionerebbe correttamente e senza esso il velivolo non potrebbe volare.

"Abbiamo eseguito oltre 4.000 voli e 5.000 ore di volo con il casco," sottolinea Lockheed Martin nel comunicato, "e il feedback che abbiamo ricevuto dai piloti presso la Air Force Base di Edwards, la Naval Air Station di Patuxent River, la Air Force Base di Eglin e presso l'impianto di produzione di Fort Worth, è che essi approvano in pieno il casco. In autunno sono stati compiuti test dedicati proprio al casco e i risultati sono stati positivi, a indicare che i margini di miglioramento rimasti sono molto ridotti. Alcuni upgrade specifici sono già in corso e il nostro obiettivo è di continuare su questa strada. Se necessario, l'F-35 può assolutamente essere pilotato anche senza l'ausilio del casco."

Perplessità anche sulla struttura dell'aereo, secondo quanto riferito dai media a velocità supersoniche la coda dell'F-35 prenderebbe fuoco.

"Questa informazione è chiaramente falsa." Afferma il comunicato. "Nel corso dei test in volo, abbiamo rilevato che al limite dell'envelope supersonico potevano verificarsi problemi di integrità del rivestimento esterno. Un nuovo procedimento di applicazione del rivestimento ha risolto il problema. Il nuovo procedimento è ora stato applicato a tutte le varianti."

L'ultimo "mito" riferito dai media riguarderebbe il software dell'F-35, definito un "disastro".

"Abbiamo concordato con il JPO un piano di sviluppo del software e lo stiamo portando avanti." Evidenza Lockheed nel comunicato. "I software finora provati sul campo, Block 1 e 2, stanno dando risultati molto positivi. Continuiamo a ottenere buoni risultati nei test in volo e feedback positivi da parte dei piloti al lavoro alla Air Force Base di Edwards, alla Naval Air Station di Patuxent River e alla Air Force Base di Eglin."